

LIGURIA, BATTAGLIA ALL'ULTIMO VOTO

Il rampollo della famiglia del nylon conquista il principato di Seborga

Battuto il regista Pepi Morgia: ora si sogna il grande business

GIULIO GAVINO
SEBORGIA

Il sogno del principato di Seborga, quattro chilometri quadrati di mimose, ulivi e lariceti con vista mare nell'entroterra della Riviera ligure di ponente, rinasce con Marcello I, 31 anni, al secolo Marcello Menegatto, rampollo di una famiglia di industriali

che tra Lombardia e Ticino hanno costruito fortune sconfiniate grazie ai brevetti intorno al nylon dei collant. Marcello I, cresciuto tra Bordighera e il Principato di Monaco sotto le amorevoli cure di mamma Emanuela, è stato eletto principe ieri, un principe in jeans e pullover. Sovrano elettivo che resterà in carica sette anni.

Ha battuto alle urne per una manciata di voti Pepi Morgia, regista e light-designer di fama internazionale. Sui sudditi deve aver pesato e non poco l'idea e il progetto di Menegatto: investire sul turismo. In linea, si vedrà quanto, con l'operato di Giorgio I, il compianto

principe che il sogno indipendentista di Seborga l'aveva coltivato per più di 40 anni. Già, perché da queste parti sostengono che Seborga sia uno Stato Sovrano dall'anno 954 DC, Principato dal 1079, protettorato personale dei Savoia dal 1749 al 1798 e poi dal 1814 al 1946. Niente Repubblica Italiana? «Affatto» - rispondono i seborghini - il Congresso di Vienna nel ridisegnare la mappa dell'Europa non chiamò in causa i diritti secolari di Seborga», che vincolano il principato ai monaci cistercensi e a San Bernardo da Chiaravalle, cui è dedicato anche un ordine cavalleresco.



Gli aventi diritto al voto erano 200 ma alle urne ci sono andati in 156, tredici via e-mail, potenza dell'hi-tech. Già, perché il principato ai tempi di Giorgio I aveva inteso una serie di rapporti di-

piomatici internazionali aprendo una ventina di sedi consolari e ottenendo i primi riconoscimenti. Uno dei più importanti, è bilaterale e riguarda Seborga e l'Indonesia, dove i Cavalieri di San Bernardo han-

In trionfo
Marcello Menegatto viene festeggiato dai sostenitori dopo la sofferta vittoria

no costruito addirittura un ospedale. Ma perché l'indipendenza? Dietro l'angolo c'è un business: porto franco, protettorato, un seggio all'Onu. Marcello I Menegatto a Seborga ci vive da sette anni in una tenuta poco lontano dal paese dove alleva animali domestici per amore del figlio e della moglie Nina, che, dal Liechtenstein, nobile sarebbe davvero ma che da ieri è per tutti la principessa. In gioventù Marcello I è stato un po' di tutto, anche campione del mondo di offshore e pilota di rally. Oggi, però, giura che la sua passione è Seborga. La favola, tra sogno e realtà, ora è nelle sue mani.